

LA FIRENZE MEDIEVALE

Palazzo Davanzati

Badia Fiorentina

Oratorio dei Buonomini di San Martino

FIRENZE 16 febbraio 2019 (sabato pomeriggio)



Firenze è conosciuta dai più soprattutto per la sua storia rinascimentale che, in effetti, l'hanno consacrata quale culla mondiale dell'arte e dell'architettura. Ma le premesse di tale grandezza risalgono all'incredibile sviluppo che la città ebbe tra il XII ed il XIII secolo, con la nascita e l'affermarsi delle **Corporazioni delle Arti e dei Mestieri** – ovvero la riunione di tutte le attività economiche cittadine: artigianato, commercio, finanza e industria manifatturiera – che consentì a Firenze di diventare, già prima dell'avvento dei Medici, una delle più ricche e potenti città del medioevo europeo. Furono proprio le Corporazioni che iniziarono a promuovere e finanziare opere d'arte e l'edificazione e il rinnovamento di moltissimi palazzi e monumenti cittadini.

Per ripercorrere questo importante periodo storico fiorentino, assieme alla nostra guida **Carla Lucatti**, abbiamo pensato di proporre un itinerario speciale che prevede la visita guidata ad alcuni dei più significativi monumenti e palazzi medievali fiorentini che ci introdurranno ai segreti del mondo medievale ai suoi costumi e alla sua arte, con le tante modifiche ed aggiunte di epoche successive, e che ci introdurrà anche ad aspetti tipici della vita quotidiana dell'epoca..

Palazzo Davanzati

La nostra visita prende avvio da **Palazzo Davanzati**, uno dei pochi palazzi residenziali che raffigura perfettamente un edificio privato fiorentino del quattordicesimo secolo e che rappresenta un'interessante testimonianza di passaggio dalla casa-torre medievale alla dimora rinascimentale. Palazzo Davanzati ospita anche il **Museo della Casa Fiorentina Antica**.

Il palazzo venne costruito alla metà del '300 dalla ricca famiglia di mercanti dei Davizzi e fu acquistato nel 1578 da Bernardo Davanzati, mercante e fine mecenate, da cui deriva il nome.

La facciata in pietra richiama un'alta torre medievale con tre grandi portali al pianoterra, l'altana in cima (costruita intorno al Cinquecento) e i piani illuminati da lunghe file di monofore.



Dal bellissimo straordinario cortile dotato di un rarissimo pozzo a muro privato e di una cisterna che raccoglieva l'acqua piovana, vero lusso per le abitazioni dell'epoca, si percorre lo scalone in pietra per arrivare al primo piano, sede della vita privata della famiglia. Qui si possono ammirare gli agi e i lussi, ma anche i piccoli momenti di vita quotidiana, che caratterizzavano l'esistenza di una famiglia benestante fiorentina, con tanto di cucine, saloni, camere da letto e studioli, riccamente affrescati e decorati a testimonianza della propria influenza e potere.



Ogni sala del Palazzo è arredata con mobili antichi per la maggior parte di manifattura fiorentina o toscana e con suppellettili e oggetti di uso comune.



L'ambiente più noto di Palazzo Davanzati è la **Sala dei Pappagalli**, in origine probabilmente una sala da pranzo e vero gioiello del tardo Medioevo; ricchissimi i suoi affreschi che imitano arazzi e drapperie con motivo ornamentale a pappagalli.

Conclude il primo piano la visita alla **Camera dei Pavoni**, che prende anch'essa il suo nome dal motivo degli affreschi alle pareti, con la presenza di una Madonna col Bambino attribuita alla bottega di Desiderio da Settignano

Al secondo piano si trova l'ala più intima, quella che ospitò la camera nuziale di **Paolo Davizzi** e **Lisa degli Alberti** affrescata con storie d'amore medievali.

Tra i pezzi d'arredo presenti, di particolare rilievo è la Vergine della Misericordia, una terracotta invetriata proveniente dalla bottega dei Della Robbia. Nel **salone** si trova una collezione di terracotte smaltate del Seicento e Settecento, con alcuni scaldamani dell'Europa settentrionale, mentre la sala da pranzo spicca per la sua collezione di saliere; nello studiolo da ricordare le quattro tavole dipinte con altrettanti trionfi petrarcheschi.



L'assoluta modernità dell'edificio e la funzionalità degli ambienti è rappresentata oltre che dalla presenza di un pozzo interno al palazzo dai servizi igienici collegati alle camere da letto. Vera rarità dell'epoca che sottolinea la raffinatezza dei proprietari.

Il terzo e ultimo piano ospitava un tempo la cucina (posizione strategica per evitare la diffusione di fumi e vapori e per limitare i danni in caso di incendio) e la cosiddetta Camera delle Impannate, con le pareti dipinte con un motivo di verzieri con vasi.

Oratorio dei Buonomini di San Martino

Attraversando il Quartiere medievale raggiungeremo la ex chiesina di **San Martino al Vescovo**, parrocchia degli Alighieri e dei Donati; la casa di Dante si trova infatti qui vicino. Secondo la tradizione fu proprio in questa chiesa che si celebrò il matrimonio di Dante con Gemma Donati.



Con la crescita demografica e l'espansione urbanistica del basso medioevo fu necessario un riassetto ecclesiastico della città con la soppressione graduale delle piccole parrocchie, compresa San Martino.

Cessata la funzione parrocchiale, nel Quattrocento la chiesa diventa oratorio di una congregazione appena fondata dal vescovo Sant'Antonino Pierozzi (ritratto sopra la porta), i Buonomini il cui scopo era quello di aiutare i cosiddetti "poveri vergognosi". Questa espressione fa riferimento alle famiglie di nobili e benestanti caduti in disgrazia che, a motivo della loro passata condizione, si vergognavano a mendicare.

L'istituzione dei Buonomini apparve necessaria ad Antonino a causa del fatto che guerre intestine, peste e carestie avevano ridotto molte persone, in precedenza di condizione distinta, a non aver di che vivere.

I Buonomini chiedevano ai cittadini di Firenze i mezzi con cui sostenere la loro opera di carità e, quando arrivavano vicini ad esaurire le risorse, mettevano un lumino fuori dell'uscio dell'Oratorio, come segnale ai fiorentini che stavano finendo le risorse per aiutare i poveri. E' proprio da questo uso dei Buonomini che nasce l'espressione "**essere al lumicino**" per indicare che le risorse finanziarie, fisiche etc., stanno per finire. I Buonomini ricevevano le richieste di aiuto dei "poveri vergognosi" tramite una apposita buca, ancora visibile nei pressi dell'ingresso, detto perciò "buca per le istanze".

I Buonomini diventarono, nell'arco di pochi decenni, figure emblematiche di uno stile tipicamente fiorentino di praticare la carità: disinteressato, discreto, attento e concreto. È in questo clima che la Compagnia provvede anche all'abbellimento della propria sede con una serie di affreschi illustranti le opere di misericordia, eseguiti dalla maggiore bottega degli ultimi anni del Quattrocento a Firenze, quella di **Domenico Ghirlandaio**.

Gli affreschi, nelle otto lunette della volta raffigurano le Storie di San Martino, le Opere di Misericordia e due raffiguranti atti notarili (Inventario e Matrimonio), influenzate sicuramente dalla



vicina e potente Arte dei Giudici e Notai, che aveva la propria sede nella vicinissima via del Proconsole. Le lunette hanno un grande interesse sociologico e storico, oltre che artistico, perché ritraggono con fedeltà la vita comune della Firenze del Quattrocento.

Oltre agli affreschi sono presenti un busto di Sant'Antonino sull'altare, attribuito al Verrocchio, e una bella tavola quattrocentesca con una Madonna col Bambino.

Sulla facciata accanto alla porta, un tabernacolo con San Martino che fa l'elemosina ai poveri di Cosimo Ulivelli sovrasta la buca dove si inseriscono le elemosine.

La Compagnia dei Buonomini di San Martino esiste tuttora ancora e svolge come all'origine assistenza ai poveri.

Badia Fiorentina

La nostra visita prosegue spostandoci verso la vicina **Badia Fiorentina**, una delle più importanti chiese di Firenze e importante luogo di culto cattolico di Firenze, di origine medievale, situata nel cuore della città antica davanti al Bargello e intitolato alla Vergine Maria.

"Badia" è una contrazione popolare della parola abbazia. A Firenze e dintorni sono esistite cinque



abbazie, situate come ai punti cardinali della città: a nord la Badia Fiesolana, a ovest la Badia a Settimo, a sud l'abbazia di San Miniato, a est la Badia a Ripoli e al centro la Badia Fiorentina.



Fondata nel 978 da Willa, consorte del Marchese di Toscana, essa fu largamente beneficata dal figlio di questa, Ugo, che fece grandi donativi a questo monastero dell'ordine benedettino. Ugo è il "Gran Barone", ricordato da Dante nella Divina Commedia, ed i fiorentini gli tributano una particolare devozione perché, spostando la sede del marchesato da Lucca a Firenze, pose le basi per il predominio della città gigliata su tutta la Toscana. Ecco perché Ugo, che è sepolto nella Badia, viene ricordato ogni anno con una suggestiva celebrazione solenne che si tiene il 21 dicembre, giorno della sua morte.



La Badia fu ristrutturata da Arnolfo di Cambio nel 1285 che progettò la zona absidale nella via del Proconsolo e l'ingresso sul lato opposto.

Successivamente alla fine del XV secolo furono intrapresi impegnativi lavori di ampliamento che comprendevano anche la nuova realizzazione del portico nell'atrio ed il **Chiostro degli Aranci**.

Nel 1627 Matteo Segaloni ristrutturò la chiesa rivoluzionando in parte l'architettura preesistente, ruotando di 90 gradi l'orientamento spostando il nuovo coro a sud ed il nuovo ingresso dalla parte dell'atrio quattrocentesco, in corrispondenza di via Dante Alighieri. Nella via del Proconsolo oggi rimane dunque la sembianza della chiesa originale, quella del XIII secolo, di cui possiamo ancora ammirare l'aspetto in stile gotico.

L'interno della chiesa ha una pianta a croce greca con un soffitto ligneo intagliato realizzato da Felice Gamberai che nasconde le capriate gotiche.



Subito a sinistra dopo l'ingresso, spicca la grande pala di **Filippino Lippi**, Apparizione della Vergine a San Bernardo, di altissima qualità pittorica.

Tracce di affreschi trecenteschi si trovano sia sulla controfacciata, sia nella Cappella di San Bernardo, dove era presente un ciclo con Storie di Cristo attribuito a **Nardo di Cione**.

Sulla parete sinistra, sopra il monumento a Ugo di Toscana, nella cantoria è conservata la pregevole tela dell'Assunta e Santi di **Giorgio Vasari**.

La Badia è sede di una comunità monastica e vi si raccolgono in preghiera religiosi e fedeli in ogni momento della giornata, per cui la nostra visita, eccezionalmente concessa, si dovrà svolgere nel massimo rispetto per il luogo sacro.



Le nostre visite guidate si svolgeranno nel pomeriggio di: **sabato 16 febbraio** dalle ore **15,00**

N.B. **L'iniziativa è rivolta a tutti i soci del nostro Circolo** (dipendenti, pensionati, soci amici e familiari).

In caso di disponibilità saranno accettate anche prenotazioni di altri soggetti purché in compagnia del socio.

I posti disponibili (**2 gruppi di 20 persone MAX**) saranno assegnati in base all'arrivo delle prenotazioni che dovranno pervenire alla Segreteria entro il **8 febbraio p.v.**, utilizzando una delle seguenti modalità:

- inoltrare per Fax il modulo allegato
- compilare ed inviare il modulo elettronico, cliccando direttamente su questo link:

[Visita FIRENZE MEDIEVALE - Modulo di Adesione](#)

Gli interessati saranno contattati direttamente dalla nostra Segreteria per la conferma o meno della accettazione delle richieste e per gli orari assegnati.

Quote di partecipazione:

Soci e familiari (*) € **25,00** (under 18 € 18,00 – 18<>25 € 20,00)

Eventuali altri partecipanti € **28,00** (under 18 € 20,00 – 18<>25 € 22,00)

(*) N.B. Per familiari si intende: coniugi e figli conviventi (ogni altro parente non è considerato familiare).

N.B. Le quote comprendono: le guide (costo da dividere tra componenti gruppo), gli auricolari (2,00), biglietto d'ingresso Palazzo Davanzati (6,00 €), Offerta alla Badia Fiorentina (3,00 €), e all'Oratorio dei Buonomini (3,00 €)

INCONTRO 15 MINUTI PRIMA DAVANTI A PALAZZO DAVANZATI Via Porta Rossa, 13 (in pieno centro)

Avvertiamo che la mancata partecipazione non darà diritto ad alcun rimborso in quanto il costo delle visite è pagato in anticipo.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria: Tel: 0573 20456 / 335 1941499

SEZIONE CULTURA

Spett. Associazione C&TL Caripit
Via N. Paganini, 7 - PISTOIA

Da ritornare per :
FAX: 0573/1941499
email: segreteria@cetl.it

**VISITA GUIDATA
LA FIRENZE MEDIEVALE**

**PALAZZO DAVANZATI, BADIA FIORENTINA, ORATORIO DEI BUONOMINI DI SAN MARTINO
FIRENZE - sabato 16 FEBBRAIO 2019
da ritornare entro il 8 febbraio 2019**

NOMINATIVO

GRADO PARENTELA

DATA NASCITA (*)

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Il suddetti nominativi chiedono la partecipazione alla **VISITA GUIDATA**

LA FIRENZE MEDIEVALE

**PALAZZO DAVANZATI, BADIA FIORENTINA, ORATORIO DEI BUONOMINI DI SAN MARTINO
Firenze 16 Febbraio 2019**

(indicare anche il richiedente se partecipa)

Il sottoscritto _____

Indirizzo _____

N. cellulare _____ email _____
(obbligatorio)

**PAGAMENTO IN CONTANTI AI RESPONSABILI DELLA SEZIONE CULTURA, IL GIORNO STESSO
DELL'INIZIATIVA, PRIMA DI INIZIARE LA VISITA GUIDATA.**

Data _____ Firma _____

(*) Data di nascita obbligatoria per under 25 anni
Per beneficiare delle riduzioni previste occorre inviare unitamente al presente modulo, un documento di identità.